



Provincia di Sassari

SETTORE SVILUPPO E AMBIENTE NORD EST

DETERMINAZIONE N° 2841 del 09/10/2019

OGGETTO: Industrie Cala Saccaia S.r.l.” - Autorizzazione ex art. 109 del D.Lgs. 152/2006, per l’esecuzione dei lavori di escavo e reimmissione in vasca di colmata di sedimenti marini per la realizzazione di una banchina annessa ad un capannone per lavorazione e rimessa yacht in Comune di Olbia – Loc. Cala Saccaia

IL DIRIGENTE

- VISTO l’art. 109 (Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte) del D.Lgs. n. 152 2006
- il Decreto 15 luglio 2016 n. 173, “Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l’autorizzazione all’immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini”
- l’art. 51 della L.R. 12 giugno 2006, n. 9 che attribuisce alla Provincia la competenza in materia di autorizzazione ex art. 109 del D.Lgs. n. 152 2006 e ss.mm.ii.;
- VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;
- VISTO il Decreto dell’Amministratore Straordinario della Provincia di Sassari – zona omogenea di Olbia - Tempio n. 50 del 7 agosto 2019, con il quale è stato confermato alla Dott.ssa Carla Argia Canu l’incarico di direzione del Settore 9 Ambiente e Sviluppo Nord Est;
- VISTA la richiesta, della soc. Industrie Cala Saccaia S.r.l, acquisita con protocollo n. 2763 del 27/01/2012, finalizzata ad ottenere l’autorizzazione ex art. 109 per l’esecuzione dei lavori escavo e refluimento in vasca di colmata finalizzati alla realizzazione di una banchina annessa ad un capannone per lavorazione e rimessa yacht – Loc. cala Saccaia – Comune di Olbia;
- DATO ATTO che il Ministero del Ambiente e della tutela del territorio, con nota prot . 12107 del 19/05/2011 (ns. prot. 14066 del 26/5/11), ha disposto l’esclusione del progetto dalla

procedura di valutazione di impatto ambientale, impartendo comunque dettagliate prescrizioni soggette a verifica di ottemperanza Ministeriale;

VISTO

lo Studio Preliminare Ambientale redatto dall'Ing. G. Pileri – dicembre 2010 dal quale risulta che le opere in progetto consistono nella costruzione di una banchina in calcestruzzo ed un bacino per travel-lift , previa escavazione dello specchio acqueo antistante al fine di creare i fondali idonei per l'accesso e l'ormeggio delle imbarcazioni. In particolare le opere consistono nell'escavazione, nello specchio acqueo antistante il banchinamento, dello strato superficiale di materie sciolte e della roccia sottostante fino a raggiungere la quota max nella parte centrale di m 4,00 come descritto nella tavola 02 BANCHINA Aggiornamento in diminuzione Piano quotato 5 x 5 – Studio Ing. Pileri - dicembre 2010. Il materiale verrà provvisoriamente depositato nella retrostante la banchina e quindi, dopo asciugatura, utilizzato come riempimento del volume di retrobanchina, previa posa di telo in tessuto non tessuto.

DATO ATTO

che l'Autorità di Sistema Portuale Mare di Sardegna con Deliberazione del comitato di gestione n. 35 del 20/12/2018 ha rilasciato la concessione demaniale marittima, previa acquisizione dei seguenti pareri/nulla osta: Capitaneria di Porto, Comune di Olbia, Agenzia del Demanio, Agenzia delle Dogane, Dipartimento Provinciale VV.F. Provincia di Olbia Tempio, RAS Assessorato all'Agricoltura;

che la RAS Assessorato all'Agricoltura Servizio Caccia e Pesca, con nota prot. N. 17095 del 08/10/2019 ha espresso parere favorevole all'intervento a condizione che vengano rigorosamente rispettate le condizioni poste da ARPAS e Ministero del Ambiente e della tutela del territorio; Si chiede inoltre che il consorzio Molluschicoltori di Olbia, concessionario degli specchi acquei per lo svolgimento dell'attività di molluschicoltura nel Golfo di Olbia, sia informato con congruo anticipo dell'inizio dei lavori di escavo previsti dal progetto.

RICHIAMATI

l'elaborato A_01 – *Piano d'indagine* prat 15/1284 – (Lithos aprile 2016) e proposta di monitoraggio mediante la rilevazione in continuo dei parametri pH, temperatura, ossigeno disciolto, potenziale redox e torbidità, tramite sonda multiparametrica ambientale, su due punti in posizione intermedia tra le zone di escavo e le aree di coltivazione dei mitili;

il parere ARPAS protocollo n. 17661 del 31.5.2016, favorevole alla proposta di caratterizzazione dei sedimenti marini, ai fini della reimmissione in una vasca di colmata e favorevole, con le seguenti prescrizioni, alla proposta di monitoraggio:

*Tra i parametri monitorati dalla sonda multiparametrica va inclusa anche la "profondità";
Occorre attivare un controllo visivo della torbidità durante le fasi di escavo al fine di interrompere/modulare le attività qualora vengano riscontrati visivamente fenomeni di migrazione;*

il download dei record acquisiti dovrà avvenire con frequenza giornaliera, con valutazione immediata dei dati

l'elaborato A_01 - Esiti della caratterizzazione e ipotesi di utilizzo dei sedimenti dragati prat 15/1284 (ithos febbraio 2017), che dopo aver esposto i risultati della caratterizzazione conclude affermando che:

1. *nelle zone in oggetto non si provocheranno impatti sensibili sul sito e sugli equilibri naturali, interessando di fatto una zona già pesantemente modificata dalla notevole pressione antropica e quindi non soggetta a particolari tutele per la conservazione delle sue biodiversità;*
2. *Sulla base dei risultati ottenuti il sedimento in questione può essere identificato con il caso 4, classe A2, l'opzione di gestione prevista per tali tipologie di sedimenti è il riutilizzo per il riempimento di terrapieni in ambito portuale, le caratteristiche qualitative del sedimento consentono la deposizione dei sedimenti in vasche di colmata senza apposizione di materiale impermeabile che assicuri il trattenimento di tutte le frazioni granulometriche del sedimento". Il richiedente inoltre propone, a scopo cautelativo, l'interposizione tra la vasca di colmata ed i sedimenti di uno strato di "tessuto non tessuto" che consentirà un adeguato filtraggio della frazione liquida dai sedimenti.*

il parere ARPAS Prot 11167 del 04/04/2017 di validazione delle attività di caratterizzazione e di condivisione della proposta di classificazione nella "Classe A2" del sedimento per le Opzioni di gestione di cui alla Tabella 2.2 del Manuale ICRAM per la "Movimentazione di sedimenti Marini". Si condivide inoltre l'apposizione aggiuntiva tra la vasca di colmata ed i sedimenti di uno strato di "tessuto non tessuto" che consentirà un adeguato filtraggio della frazione liquida dai sedimenti;

VISTA

la Relazione Tecnico Descrittiva predisposta dall'Ing. Pasqualino Chessa nell'agosto 2019 (ns. prot n. 41543 del 03.10.019), nella quale il professionista precisa che:

1. a seguito di indagini geognostiche si è deciso di non ricorrere durante le operazioni di escavo all'uso di mine ma unicamente a draga o escavatore montato su natante, il refluento del materiale avverrà nella zona di colmata a tergo del muro di banchina e nelle aree del piazzale recentemente predisposte della parte di materiale riutilizzabile
2. prima dell'inizio dell'escavo verrà realizzata una barriera antitorbidità, costituita da due differenti sistemi di contenimento accoppiati tra loro:
 - Cortina di bolle - una tubazione in polietilene forata e posata sul fondale, che tramite apposito compressore ad aria ad alta potenza e portata, creerà una barriera a tende di micro bolle che impedirà il passaggio dei materiali in sospensione.
 - Panne galleggianti munite di gonne antitorbidità;
3. Per l'accoglimento provvisorio dei materiali provenienti dalle escavazioni verranno realizzate a ridosso del litorale delle zone di stoccaggio, preparate con la predisposizione di uno strato di tessuto non tessuto con relativi canali di drenaggio delle acque; successivamente il materiale verrà riutilizzato nelle aree di cantiere per il rinfiacco dei muri e per le aree di piazzale.

VISTA

la relazione istruttoria predisposta del responsabile del procedimento, dalla quale risulta che la caratterizzazione e la conseguenti classificazione del sedimento, sono state avviate prima dell'entrata in vigore del D.M. 173/2016 (pubblicato nel S.O. alla

G.U. n. 208 del 6 settembre 2016) e si sono conclusi in data 04/04/2017 con nota ARPAS Prot 11167/2017; e che il medesimo D.M. all'art. 10 dispone: *Le caratterizzazioni e conseguenti classificazioni effettuate ai sensi delle norme previgenti e ancora valide alla data di entrata in vigore del presente regolamento, nonché le autorizzazioni rilasciate ai sensi delle succitate norme ancora in corso di validità alla data di entrata in vigore del presente regolamento, sono fatte salve;*

- VISTA la proposta di determinazione del Responsabile del Procedimento Dr. Francesco Del Cornò;
- ATTESTATA la regolarità tecnica della presente determinazione ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147/bis, comma 1 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.

DETERMINA

- ART.1 di autorizzare la soc. Industrie Cala Saccaia S.r.l, all'esecuzione dei lavori di escavo e reimmissione in vasca di colmata di sedimenti marini per la realizzazione di una banchina annessa ad un capannone per lavorazione e rimessa yacht in Loc. Cala Saccaia – Comune di Olbia, con le seguenti prescrizioni:
- *l'escavazione subacquea* riguarderà lo specchio acqueo antistante il banchinamento, fino a raggiungere la quota max nella parte centrale di m 4,00 e quindi a scalare quote di – 3.50, 3.00 e 2.50, come riportato nella tavola 02 *BANCHINA Aggiornamento in diminuzione* Piano quotato 5 x 5 Pileri - dicembre 2010 allegata alla richiesta di assoggettabilità alla VIA <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/379/438>;
 - i sedimenti escavati andranno collocati nella vasca di colmata realizzata nell'area di retro-banchina tramite interposizione, tra questi ed il fondo, di un telo in "tessuto non tessuto";
 - eventuali materiali eccedenti andranno smaltiti in discarica autorizzata o nel rispetto dell'art. 184/quarter del D.Lgs. 152/2006;
- ART. 2 prima dell'inizio dell'escavo dovrà essere realizzata una barriera antitorbidità, costituita da due differenti sistemi di contenimento: Cortina di bolle e Panne galleggianti;
- ART. 3 approvare il piano di monitoraggio che prevede la rilevazione in continuo dei parametri pH, temperatura, ossigeno disciolto, potenziale redox e torbidità, tramite due sonde multiparametriche ubicate in posizione intermedia tra la zona di escavo e le aree di coltivazione dei mitili, con le seguenti prescrizioni
- *il monitoraggio ambientale dovrà essere avviato prima dell'inizio dei lavori per almeno per una settimana, al fine di rilevare un'opportuno periodo di "bianco"*;
 - *tra i parametri monitorati dalla sonda multiparametrica va inclusa anche la profondità;*

- *il download dei record acquisiti dovrà avvenire con frequenza giornaliera, con valutazione immediata dei dati mediante confronto con i valori di bianco;*
- *occorre attivare comunque un controllo visivo della torbidità durante le fasi di escavo al fine di interrompere/modulare le attività qualora vengano riscontrati visivamente fenomeni di migrazione;*
- *dovrà essere predisposta una sentinella biologica (mitili impiantati per l'occasione) in corrispondenza del punto MA_02 per la valutazione del bioaccumulo per i parametri metalli e IPA. Tali dati saranno confrontati con un medesimo campionamento da eseguire periodicamente durante i lavori (ogni mese) e al termine dei lavori per l'accertamento dell'assenza di effetti ambientali sugli organismi. Le analisi dovranno essere eseguite presso un laboratorio accreditato e gli esiti dovranno essere trasmessi agli enti di controllo.*

- ART. 4 Industrie Cala Saccaia S.r.l, dovrà comunicare in congruo anticipo, alla scrivente Provincia e a tutti altri enti di cui all'Art. 8, la data di avvio delle attività, nonché i nominativi e recapiti telefonici e mail del Direttore dei Lavori e dell'altro personale a vario titolo coinvolto. Detta comunicazione dovrà essere estesa anche al Consorzio Molluscoltori di Olbia;
- ART. 5 Industrie Cala Saccaia S.r.l. dovrà avviare, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la procedura di verifica di ottemperanza delle prescrizioni da questo impartite con nota prot . 12107 del 19/05/2011;
- ART. 6 la presente autorizzazione è valida per l'intera durata dei lavori di escavo e comunque non oltre trentasei mesi dalla data di rilascio;
- ART. 7 Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla notificazione della presente determinazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;
- ART. 8 copia del presente provvedimento viene trasmessa al richiedente e alle seguenti amministrazioni per gli adempimenti di competenza: Autorità di Sistema Portuale Mare di Sardegna; RAS Assessorato dell'agricoltura, Capitaneria di Porto di Olbia, ARPAS Dipartimento Nuoro e Ogliastra e Dipartimento di Sassari, ASL Olbia Servizio Igiene degli Allevamenti, Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio, Consorzio Molluscoltori di Olbia;

Il Dirigente
Dott.ssa Carla Argia Canu